

Relazione

L'art. 51 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", nel disciplinare le variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale, prevede alcune tipologie di variazioni autorizzabili con provvedimento amministrativo.

Tra tali tipologie non rientrano le variazioni qui proposte che richiedono pertanto la predisposizione del presente progetto di legge.

Si tratta di variazioni connesse all'introito di rimborso di spese già sostenute e la sua destinazione in spesa, alla previsione di entrate e spese regolate da specifiche disposizioni normative e del contratto collettivo nazionale di lavoro nonché variazioni compensative, di competenza e di cassa, rese possibili attraverso risparmi derivanti da economie di spesa con specifica destinazione in spesa.

Introito rimborso spese già sostenute e destinazione in spesa

Premesso che:

- in esecuzione dell'art.2 della L.R. n. 11/2002 e della propria Deliberazione n. 962/2002, la Regione ha stipulato con Cassa Depositi e Prestiti un contratto di finanziamento per complessivi Euro 516.456.899,09, come da adesione dell'Istituto stesso del 29 maggio 2002, ammortamento trentennale, rata semestrale posticipata con decorrenza dall'1/7/2002 al 30/6/2032, tasso pari alla media aritmetica del tasso Euribor a sei mesi rilevato nei giorni lavorativi del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento (semestre) della rata di ammortamento - spread zero;
- con propria Deliberazione n. 337/2004, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 22/1998, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno proteggersi dal rischio di aumento dei tassi d'interesse tramite un'operazione in derivati e con determinazione 17/9/2004 n. 12754 del Direttore Generale Risorse Finanziarie e Strumentali è stata approvata l'operazione di Interest Rate Swap (IRS) con tre controparti bancarie, per un debito nozionale sottostante complessivo pari ad Euro 473.418.824,02, di cui Euro 142.025.647,17 riguardanti Unicredit Bank AG (già Unicredit Banca Mobiliare - UBM);
- in virtù della recente giurisprudenza in materia di finanza derivata degli Enti territoriali, ed in particolare alla luce della sentenza n. 8770/2020 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, il contratto stipulato tra le parti è risultato essere affetto da vizi e criticità;
- con propria Deliberazione 20/12/2021 n. 2196 avente ad oggetto "Conferimento di incarico difensivo per l'instaurazione di procedimento di mediazione ai sensi del D. Lgs. n. 28/2010 e per la proposizione di giudizio civile innanzi al Tribunale di Bologna - Rep. 502/2021", si è pertanto ritenuto necessario e opportuno intraprendere azioni legali a tutela dell'Ente, anche al fine di ottenere la ripetizione di tutte le somme indebitamente corrisposte nonché il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali patiti e patienti;

Successivamente

- in data 16/03/2023 il Giudice della causa civile R.G. n. 15202/2021 pendente innanzi al Tribunale di Bologna ha formulato ai sensi dell'art. 185 bis c.p.c. proposta di accordo conciliativo che, a fronte della reciproca rinuncia delle parti alle domande avanzate nei giudizi da esse reciprocamente intentati con compensazione integrale delle relative spese legali, esimerebbe la Regione Emilia-Romagna dal dover sopportare gli oneri dei differenziali negativi nei periodi in cui

il tasso Euribor assumerà valori inferiori allo zero e prevederebbe l'obbligo dell'impresa bancaria di corrispondere alla Regione stessa una somma a ristoro del pregresso periodo contrattuale in cui il tasso Euribor ha assunto valore negativo, dei costi impliciti del contratto derivato reclamati dall'Ente in giudizio nonché della eventuale non piena efficacia ed efficienza dello swap medesimo quale strumento di copertura del rischio di aumento dei tassi di interesse del mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti;

- con Ordine del Giorno del 25/7/2023 n. 13 collegato all'oggetto 6990 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025", l'Assemblea Legislativa ha impegnato la Giunta regionale ad intraprendere le necessarie e opportune iniziative finalizzate alla definizione transattiva dei contenziosi giudiziali pendenti in materia di contratti bancari derivati nell'ottica di salvaguardare e tutelare al meglio i diritti e le prerogative dell'Ente;

- con deliberazione della Giunta regionale n 1296 del 26 luglio 2023, adottata secondo le indicazioni contenute nel predetto Ordine del giorno n. 13, ai è approvata la conciliazione bonaria promossa dalla controparte bancaria in adesione alla proposta del giudice ottenendo il rimborso del danno reclamato e la rimozione dei vizi presenti nel contratto originario, in particolare del rischio di differenziali negativi nelle ipotesi in cui il tasso Euribor assumesse nuovamente valori inferiori allo zero;

- in data 31.07.2023 in esecuzione della proposta conciliativa si è incassata la somma di euro 7.100.000,00 a ristoro del danno reclamato;

Premesso, inoltre, che:

ai sensi della *“Convenzione operativa per la definizione dei rapporti di collaborazione tra il Commissario delegato per la ricostruzione e le strutture organizzative della Regione Emilia-Romagna”*, stipulata tra il Commissario straordinario e la Regione Emilia-Romagna a seguito dell'adozione della DGR n. 1039 del 29/06/2021 e successivamente rinnovata per gli esercizi 2022 e 2023 è stato riconosciuto un rimborso dei costi sostenuti per i servizi erogati dalla regione Emilia-Romagna a supporto delle attività di ricostruzione per il periodo 2021-2022 di euro 4.071.026,72; Tenuto conto che trattasi di ulteriori somme versate alla Regione non conoscibili al momento dell'approvazione della legge di assestamento e prima variazione al bilancio 2023-2025 e che tali somme sono riferite a spesa già sostenuta e coperta a carico del bilancio regionale in esercizi pregressi, si propone di destinare in spesa l'importo complessivo di 11,17 milioni di euro come segue:

- euro 11.171.026,72 al Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)

Le risorse del Fondo - istituito con l'art. 51 della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 27 per finanziare i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili) e a coloro che se ne prendono cura - sono gestite in modo integrato nell'ambito del sistema di governance regionale, sulla base di una programmazione unitaria a livello di Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie (CTSS) e di ambito distrettuale che i Comuni e le Aziende UsI esercitano in modo condiviso, nell'ambito delle rispettive competenze.

A norma dell'art. 3 *“Criteri di finanziamento del SSR e dell'integrazione socio-sanitaria”*, comma 4, della legge regionale 16 luglio 2018, n. 9, le quote che la Regione destina al finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione di livelli di assistenza superiori ai livelli essenziali di assistenza, incluso il Fondo regionale per la non autosufficienza, sono definite nell'ambito delle autorizzazioni disposte dalla legge di approvazione del bilancio.

Lo stanziamento proposto si prefigge l'obiettivo di dare certezza alla programmazione territoriale del FRNA mettendo a disposizione, entro l'esercizio finanziario 2023, le risorse necessarie ad avviare tempestivamente gli interventi finalizzati ad uno sviluppo equilibrato della rete dei servizi per la non autosufficienza su tutto il territorio regionale.

Previsione di entrate e spese regolate da specifiche disposizioni normative

Rilevato che:

- l'art. 113, D.Lgs. n. 50/2016, s.m. prevede che, a valere sugli stanziamenti previsti per i singoli appalti di lavori, servizi e forniture negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti, le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti;
- a fronte della consolidata giurisprudenza contabile le disposizioni dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 relative agli incentivi per funzioni tecniche si potranno adottare solo a seguito dell'approvazione di specifico regolamento che recepisce le nuove disposizioni introdotte;
- il principio contabile applicato allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., prevede specifiche modalità di contabilizzazione degli incentivi per le funzioni tecniche con regolazione degli impegni assunti a carico degli stanziamenti di spesa riguardanti i medesimi lavori, servizi e forniture cui si riferiscono a favore di specifico capitolo di entrata volto a garantire la copertura finanziaria dei corrispondenti capitoli di spesa di personale finalizzati alla liquidazione degli incentivi stessi;

A fronte degli impegni assunti per lavori, servizi e forniture e dell'aggiornata programmazione delle liquidazioni degli incentivi esigibili nel presente esercizio si manifesta la necessità di aumentare gli stanziamenti di entrata e spesa per la corresponsione degli incentivi, in ossequio al principio contabile per complessivi euro 1.335.000,00.

Si è provveduto inoltre ad adeguare lo stanziamento di entrata, e della correlata spesa, relativo ai contributi versati dai datori di lavoro per ottenere l'esonero parziale dall'obbligo di assunzione dei disabili (legge 12 marzo 1999, n.68), nonché del relativo accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità - FCDE.

La scadenza per il versamento di tali contributi, normalmente prevista entro il 31 luglio, è stata differita per il 2023 con DGR n. 946 del 12/06/2023 al 31 ottobre in considerazione degli eventi alluvionali verificatisi in diversi territori della regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio, che hanno determinato impatti di eccezionale gravità per cittadini e imprese e per l'intero sistema economico produttivo della regione. Solo all'approssimarsi di tale scadenza, con la comunicazione da parte dei competenti uffici dell'Agenzia regionale per il lavoro dei dati definitivi relativi agli importi dovuti dalle singole imprese, è stato possibile riscontrare il notevole aumento rispetto agli anni precedenti e quindi anche alle attuali previsioni di bilancio.

Variazioni compensative di spesa

A seguito di risparmi da economia di spesa per l'esercizio 2023, derivanti principalmente dalla mutata attuazione temporale della programmazione dei fabbisogni di personale per effetto delle disposizioni di cui all'art. 4 del Decreto Legge - 01/06/2023, n.61, convertito con modificazioni dalla Legge 31 luglio 2023, n. 100 e dall'annullamento dell'edizione 2023 del Gran Premio di Formula 1 del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi dal maggio 2023

si prevedono variazioni compensative, di competenza e di cassa, che si propone di destinare come segue:

- euro 6.828.973,28 al Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) al fine, come per le risorse in precedenza citate, di dare certezza alla programmazione territoriale del FRNA mettendo a disposizione, entro l'esercizio finanziario 2023, le risorse necessarie ad avviare tempestivamente gli interventi finalizzati ad uno sviluppo equilibrato della rete dei servizi per la non autosufficienza su tutto il territorio regionale;
 - per euro 2.000.000,00 al Fondo di riserva per spese obbligatorie al fine di ripristinare adeguato stanziamento del fondo a fronte dei prelevamenti disposti dopo la legge di assestamento e prima variazione al bilancio 2023-2025;
 - per euro 3.000.000,00 al Fondo di riserva per spese impreviste al fine di prevedere uno stanziamento idoneo a fronteggiare eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio per le spese straordinarie che potessero verificarsi di cui all'allegato 13 del bilancio di previsione 2023-2025.
-